

## VREELANDESQUE

### Omaggio a Diana Vreeland 1903-1989. Italian Portfolio

SABATO 31 GENNAIO - MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2009

TEMPIO DI ADRIANO, PIAZZA DI PIETRA, ROMA

tutti i giorni 10.00 - 21.00

a cura di **Maria Luisa Frisa**  
da un'idea di LUNA

Alta Roma presenta la mostra *"Vreelandesque, Italian Portfolio"*, un omaggio a Diana Vreeland, celebre fashion editor di Harper's Bazaar e direttore di Vogue America, che si terrà al Tempio di Adriano da sabato 31 gennaio a martedì 3 febbraio, all'interno della rassegna "Fashion on Paper".

Attraverso servizi di moda, fotografie e riviste la mostra, organizzata da LUNA, il mensile femminile di Class Editori, e curata da Maria Luisa Frisa, ripercorre l'interesse della Vreeland per la moda italiana e per Roma, che ne era l'indiscusso palcoscenico.

Nel luglio del 1947 la Vreeland pubblica su Harper's Bazaar "Portfolio of the new Italy", un articolo che ritrae, attraverso gli scatti di Leslie Gill il mondo del cinema e della moda: Savelli, Tamburi, Savinio, Alvaro, Ungaretti, Rossellini, Magnani, Moravia, gli artigiani di Capri e di Roma, Ferragamo. Quattro nobildonne romane vestono Gabriellasport: fra loro Marella Caracciolo di Castagneto, una figura che seguirà la Vreeland anche sulle pagine di Vogue negli anni Sessanta.

Il 1948 è la volta di Emilio Pucci e dei suoi modelli da sci: "An Italian Skier Designs", le foto sono di Toni Frissell. Pucci sarà sempre presente e il servizio sulla sua capsula nel 1960 chiude idealmente il periodo della Vreeland a Bazaar: "The capsula is, unequivocally, the look of now: international, dynamic, chic - La capsula è inequivocabilmente lo stile del momento: internazionale, dinamico e sofisticato".

Figura chiave del rapporto tra la Vreeland e l'Italia fu Irene Brin, giornalista di moda italiana che la Vreeland conobbe a New York e che dal 1952 divenne Rome Editor di Harper's Bazaar. Brin e Vreeland, erano legate da una profonda affinità e condividevano lo stesso modo di leggere il costume e la moda. Grazie alla Brin la moda italiana entrò a pieno titolo sulle pagine di "Harper's Bazaar".

Nel servizio del 1958 "Dolce far niente-The Italians at Ease" sono immortalati Simonetta e Fabiani, i colli moltiplicati di Capucci, Portofino e la moda per l'estate di Pucci. Nel 1959 Brunetta è chiamata ad interpretare la nuova moda, presentando le proposte di due nuovi designer, Galitzine e de Barentzen. È la consacrazione dello stile italiano.

Nel 1963 la Vreeland diventa direttore di Vogue America e continua a pubblicare servizi sulla moda italiana. Le sue interpreti preferite sono Marella Agnelli e Benedetta Barzini. Nel gennaio del 1964 compare l'articolo "The Charmers. Italian and American - as seen by Luigi Barzini, distinguished father of this young Italian beauty". Benedetta, presentata in un servizio con foto di Leombruno-Bodi, sarà protagonista delle pagine di Vogue per tutti gli anni Sessanta. È lei che indossa Valentino a Palazzo Borghese e Mila Schön a Palazzo Doria, in un celebre servizio di Henry Clarke. Anche Roma è sempre più protagonista: un servizio con Veruschka nel 1967 in cui tetti dei palazzi romani diventano una passerella per le collezioni italiane: Galitzine, Forquet, Valentino, Mila Schön. Nel 1969 le collezioni romane sono indossate da Claudia Cardinale, Selvaggia Borromeo e Allegra Caracciolo di Castagneto, Veruschka si aggira ancora per le strade di Roma e gli Agnelli vengono fotografati da Mulas per un articolo di Truman Capote: Donna Marella and The Avvocato. È la consacrazione definitiva dell'italian way of lifestyle. Nel 1971, poco prima di lasciare "Vogue", la Vreeland fa in tempo a registrare anche l'avvento del prêt-à-porter.

Nel settembre 1988 Vogue Italia dedica un articolo a Diana Vreeland, in un numero sull'Alta Moda di Roma e Parigi. A raccontarla sono i suoi amici: fra questi Horst, Hubert de Givenchy, Pierre Bergé e Valentino. L'articolo si apriva così: "Mentre a Berkeley gli studenti facevano a botte con la polizia, Diana Vreeland mandava Richard Avedon sulle montagne del nord del Giappone a fotografare una cappa di cashmere bianco per Vogue". Diana Vreeland style. Il resto è storia.

*Vreelandesque* è organizzata da LUNA, il Mensile per le donne che amano scegliere. Edito da Class Editori, che si rivolge alle donne nell'età dell'oro, fra i 28 e i 48 anni, appartenenti alla classe sociale superiore e media superiore, in collaborazione con H3G.

Dopo il successo riscontrato a Milano, durante le sfilate di settembre, *Vreelandesque* inizia con Roma un tour in giro per il mondo, che porterà la mostra nelle altre capitali del Fashion internazionale.

-----  
**Per ulteriori informazioni:**  
**Gian Marco Giura**  
Responsabile Comunicazione  
- Investor Relations -  
Class Editori  
Tel: 02-58219395  
Cell: 334-6737093  
E-mail: [gmggiura@class.it](mailto:gmggiura@class.it)